

padre. La prima cosa che operò dopo il suo incoronamento fu di far riconoscere erede della corona Alfonso di lui figlio che contava appena l'età di venti mesi. Egli ottenne dal papa che i cavalieri dell'ordine di San Jacopo e San Giovanni fossero assolti dal voto di castità e potessero ammogliarsi. L'anno 1434 trasferir fece il corpo di Giovanni I suo padre nella chiesa della Battaglia. L'anno 1436, o 1437 giusta Ferreras, fece un tentativo su Tanger nell'Africa ove spedi i suoi due fratelli Enrico e Ferdinando. Questa impresa riuscì fatalissima: i Portoghesi avviluppati da infinità di nemici, furono costretti di venire agli accordi col re di Fez: essi obbligaronsi di restituir Ceuta, e lasciarono in ostaggio l'infante Ferdinando. La corte di Portogallo non poteva risolversi a consegnare agli infedeli una piazza così importante, e quindi l'infante rimase in ischiavitù, e morì l'anno 1443 in odore di santità. Eduardo l'anno 1438 ritiratosi nel monastero di Tomast per guarentirsi dalla pestilenzia, fu colto da questo flagello, e morì il 9 settembre in età di trentasett'anni dopo cinque di regno. Egli aveva sposata l'anno 1428 Leonora figlia di Ferdinando re di Aragona e di Sicilia, morta l'anno 1445, da cui ebbe tre figli maschi e tre femmine; Alfonso che a lui succedette; don Ferdinando, duca di Viseu, gran mastro degli ordini di Cristo e di San Jacopo, contestabile del regno, che sposò Beatrice figlia di Giovanni di lui zio; Filippo morto fanciullo; Leonora maritata nel 1452 con Federico III imperatore; Caterina, e Giovanna maritata con Enrico IV re di Castiglia. Ebbe pure un figlio naturale di nome Giovanni Emanuele.

ALFONSO V detto l'AFRICANO.

L'anno 1438 ALFONSO, figlio di Eduardo e di Leonora, nato l'anno 1432, succedette al padre il 9 settembre sotto la reggenza di sua madre a cui fu tolta l'anno dopo per darla all'infante don Pedro, zio del re. L'anno 1446 secondo de la Clede, o 1448 giusta Ferreras, Alfonso sposò Isabella sua cugina, figlia di don Pedro. Qualche tempo dopo il re sopra false relazioni, prese adombramento di don Pedro, che l'anno 1449 si ritirò a Coimbra per pro-